

### **La Sistina svelata. Iconografia di un capolavoro.**

Sino ad oggi la Cappella Sistina è stata soprattutto studiata sotto il profilo stilistico e, sulla scorta dei lavori di restauro, sotto quello eminentemente tecnico. Questo volume mostra una nuova Sistina attraverso uno sguardo del tutto innovativo all'iconografia delle pareti laterali dipinte fra gli altri da Botticelli, Perugino, Signorelli e del lavoro michelangiolesco nella volta, nelle lunette e nella parete del Giudizio Universale.

L'aspetto rivoluzionario del lavoro non consiste nel sovvertire giudizi storico-artistici o attribuzioni oramai del tutto assodati dalla critica, ma nel mostrare immagine per immagine, colore per colore la soggiacente struttura simbolica che ordina coerentemente l'intera opera. Questa struttura simbolica, un vero e proprio programma filosofico-teologico, anticipa e determina l'intera storia degli affreschi della Sistina, dagli artisti quattrocenteschi sino al lavoro di Michelangelo. Si tratta di un programma iconografico unitario formulato dai teologi di Sisto IV, in pieno Quattrocento, e poi seguito dallo stesso Michelangelo molti anni dopo, **sotto l'influsso determinante dell'opera "Concordia Novi ac Veteris Testamenti" di Gioacchino da Fiore.**

La pubblicazione mostra la Sistina con un'eccezionale abbondanza di particolari in modo che questo scrigno d'arte risulti 'squadrato' di fronte agli occhi del lettore ma anche 'decodificato' nei significati e persino nell'uso dei colori di ciascuna scena.

### **Einrich W. Pfeiffer**

È nato a Tübingen nel 1939 dove ha studiato Storia dell'Arte, Archeologia classica e Preistoria presso la locale Facoltà di lettere. Dopo permanenze e viaggi vari in Spagna, Italia ed Inghilterra ed interrompendo i suoi studi alla Freie Universität di Berlino, è entrato nel noviziato della Compagnia di Gesù nel 1963. Ordinato sacerdote nel 1969 a Berlino ha acquisito la licenza in Teologia nel 1970 presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma (PUG), di cui, nel 1974, è divenuto docente. Già direttore del Corso superiore e membro della Commissione Pontificia per i Beni Culturali della Chiesa, è attualmente professore di Storia dell'Arte cristiana alla Facoltà di Storia e dei Beni culturali della Chiesa della PUG. Viaggia in tutto il mondo su invito di istituzioni accademiche.

A lui esprimiamo la nostra più profonda riconoscenza per aver voluto accogliere l'invito a venire in Calabria per documentare i profondi legami teologici fra la somma opera pittorica di Michelangelo e "il calavrese abate Gioacchino di spirito profetico dotato" (Divina Commedia, canto XII).

### **Chiesa di San Bernardino (1428 – 1462)**



Completamente ristrutturata in epoca recente, è il primo edificio sacro di rito latino - cattolico della città. La chiesa, a navata unica, con una serie di cappelle laterali, conserva capolavori architettonici, scultorei, marmorei, lignei, pittorici di grande pregio: il portale d'ingresso e le arcate dell'abside e delle cappelle di stile tardo gotico; il sarcofago marmoreo di Oliverio di Summa, della prima metà del 500; la pala marmorea dell'altare, le tele, le statue, e poi il tetto, il crocifisso, il pulpito, l'inginocchiatoio ed il grande stipo della sagrestia lignei e di stile barocco. L'ex monastero, imponente ed armonico, che gli sta accanto, è diventato il palazzo delle Culture cittadino, dopo una ristrutturazione, conservativa ed antisismica, iniziata nel 1987, che lo ha riportato al suo antico splendore.

**Si ringraziano:**



[www.simetviaggiaturismo.it](http://www.simetviaggiaturismo.it)



**IonioNotizie.it**  
Quotidiano on-line Socio Politico Culturale



**CIRCOLO  
CULTURALE - RICREATIVO  
MIRTO CROSA**



The International Association of Lions Clubs  
Distretto 108 YA - VI Circostrizione  
Lions Club Rossano "Svbaris"



In collaborazione con:  
Centro Internazionale di Studi Gioachimiti  
San Giovanni in Fiore

**Presentazione del volume di  
Heinrich Pfeiffer S.I.**  
Ordinario di Storia dell'Arte  
presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma



**Rossano, Chiesa di San Bernardino**

**Sabato 2 ottobre 2010, ore 16.30**

**Invito**

### **La Cappella Sistina**

Prende il nome da Papa Sisto IV della Rovere (1471-1484) che fece ristrutturare l'antica Cappella Magna tra il 1477 e il 1480. La decorazione quattrocentesca delle pareti fu eseguita da Pietro Perugino, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Cosimo Rosselli, Luca Signorelli. Sulla volta Pier Matteo d'Amelia dipinse un cielo stellato. Giulio II della Rovere (pontefice dal 1503 al 1513), nipote di Sisto IV, decise di modificarne in parte la decorazione, affidando nel 1508 l'incarico a Michelangelo Buonarroti, il quale dipinse la volta e, sulla parte alta delle pareti, le lunette. Nell'ottobre 1512 il lavoro era compiuto.

Verso la fine del 1533 Clemente VII de' Medici (pontefice dal 1523 al 1534) incaricò Michelangelo di modificare ulteriormente la decorazione della Sistina dipingendo sulla parete d'altare il Giudizio Universale, con la conseguente perdita del quattrocenteschi affreschi della Vergine Assunta tra gli Apostoli e dei primi due episodi delle storie di Mosè e di Cristo, dipinti dal Perugino. Nel Giudizio Universale, Michelangelo volle rappresentare il ritorno glorioso di Cristo alla luce dei testi del Nuovo Testamento. L'artista iniziò la grandiosa opera nel 1536 sotto Paolo III e la portò a compimento nel 1541.

Gli affreschi della Cappella Sistina hanno subito un completo restauro tra il 1979 e il 1999.

Nella Cappella viene ancor oggi tenuto il Conclave per l'elezione del Sommo Pontefice.

### **Michelangelo Buonarroti**

(Caprese Michelangelo, 6/03/1475 – Roma, 18/02/1564).

Scultore, pittore, architetto e poeta italiano, è stato il grande protagonista del Rinascimento italiano, riconosciuto, già al suo tempo, come uno dei più grandi artisti di tutti i tempi.

Intese fare della sua attività un'incessante ricerca dell'ideale di bellezza. Fu nell'insieme un artista tanto geniale quanto irrequieto. Il suo nome è collegato a una serie di opere che lo hanno consegnato alla storia dell'arte, alcune delle quali sono conosciute in tutto il mondo e considerate fra i più importanti lavori dell'arte occidentale: il David, la Pietà, il ciclo di affreschi nella Cappella Sistina sono considerati traguardi irraggiungibili dell'ingegno creativo. Michelangelo fu ammirato enormemente anche dai suoi contemporanei: lo studio delle sue opere segnò le generazioni successive, dando vita, con altri modelli, a una scuola che fece arte "alla maniera" sua e che va sotto il nome di manierismo.

### **Programma**

**Francesco Rizzo**

Presidente del Circolo,

**Elisabetta Verrina**

Presidente CircoScrizione Lions

**Francesco Filareto**

Sindaco di Rossano,

**Giuseppe Succurro**

Pres.n.te Centro Intern.Studi Gioachimiti

**Lezione magistrale del  
Rev.do Heinrich Pfeiffer S.I.**

**“Michelangelo, la Sistina  
e Giocchino da Fiore”**

### **Coordina:**

**Mons. Francesco Milito**

Vicario episcopale per la Cultura e l'Ecumenismo

### **Intervengono:**

**Salvatore Oliverio**

Pres. onorario Centro Intern.Studi Gioachimiti

**Raffaele Perrelli**

Preside Facoltà Lettere e Filosofia Università della Calabria

**Mons. Antonio de Simone**

Vicario Generale Arcidiocesi Rossano-Cariati

**Maria Francesca Corigliano**

Assessore alla Cultura Provincia Cosenza

**Emilio Cirillo**

Governatore Distretto 108 VA del Lions Club

**Il maestro Bruno Albanito  
offrirà un omaggio musicale all'organo**

### **Giocchino da Fiore**

Giocchino nasce a Celico da Mauro, notaio, e da Gemma nel 1135 circa. Dopo gli studi di base nella vicina Cosenza, è introdotto dal padre nei Tribunali di Cosenza come curiale e nella corte del giustiziere di Calabria come notaio. Fra il 1166 ed il 1167 lavora nella cancelleria regia di Palermo e viaggia al seguito dei grandi notai del Regno. Nel 1168 circa parte per la Terra Santa e visita Gerusalemme. Negli anni '70 torna in Italia e si ferma in Calabria nei pressi del monastero cistercense della Sambucina di Luzzi, quindi si reca dal vescovo di Catanzaro per ricevere gli Ordini minori. Nel monastero di Corazzo assume l'abito monastico e, nel 1177, ne diviene abate e persegue l'incardinamento del suo monastero nell'ordine cistercense.

E' conosciuto e stimato dai Papi Lucio III, Urbano III, Clemente III. In Calabria si ritira a Pietralata, nei pressi di Rogliano, per dedicarsi alla composizione delle sue opere ed accogliere i suoi primi discepoli.

Nell'autunno del 1188 salè sui monti della Sila e si ferma in un luogo adiacente al fiume Arvo, cui dà il nome simbolico di Fiore (oggi "Jure Vetere") e dove nel 1189 prende vita la prima forma di comunità monastica fiorense.

Nel periodo 1190-1200 Tancredi, Enrico VI ed il giovanissimo Federico II concedono a Giocchino vasti territori di boschi, pascoli ed acque che costituiscono la Sila Badiale.

Nel periodo 1195-96 incontra e confessa a Palermo la regina Costanza. Nel 1196 Papa Celestino III, il 25 agosto, approva le costituzioni del nuovo Ordine Florense. Nel 1200 scrive la lettera-testamento nella quale elenca alcune delle sue opere, che, in caso di sua improvvisa morte, i fiorensi avrebbero dovuto inviare alla Santa Sede per eventuali correzioni e proclama la sua totale sottomissione alla Chiesa di Roma. Nel 1202 si ammalia e muore il 30 marzo a San Martino di Canale. Entro il 1226 le reliquie di Giocchino vengono traslate nella chiesa del nuovo complesso abbaziale di San Giovanni in Fiore.

**Tre le sue opere principali:** Concordia Novi ac Veteris Testamenti, Expositio in Apocalypsim, Psalterium decem chordarum, Liber Figurarum.

**Liber de Concordia Novi ac Veteris Testamenti.**

Tra le tre opere principali di Giocchino, è l'unica che l'Abate dichiara esplicitamente compiuta nel suo testamento (1200). Nei libri II e IV troviamo il tema dei paralleli tra le generazioni dei due Testamenti, largamente assunto da Michelangelo nell'iconografia della Sistina, tramite i consulenti di teologia Egidio da Viterbo, Pietro Colonna, Giorgio Benigno Salviati, Cristoforo Marcello ed il beato Amadeo, affiancatigli da Sisto IV e Giulio II.